



Le scelte dei partiti

PERSAPERNE DI PIÙ
www.pder.it
www.pdi.it

Regione, sei in gara per il dopo Errani

Il forlivese Rondoni è il candidato dei centristi Ncd e Udc. Il centrodestra diviso alla sfida con Bonaccini e con il Pd. Forza Italia sostiene il leghista Fabbri. Cinque Stelle, Tsipras e i Liberi cittadini gli altri in lizza per il posto di governatore

ELEONORA CAPELLI

LA CORSA alla presidenza della Regione può partire. Dopo la scelta della coalizione guidata da Forza Italia di puntare sulleghista Alan Fabbri, ieri Ncd e Udc hanno candidato il forlivese Alessandro Rondoni, completando così il quadro degli aspiranti successori di Vasco Errani, benché le divisioni nel centrodestra sembrano consigliare una gara con poca suspense. «Qualcuno ha la responsabilità di aver dimostrato scarsa intelligenza politica», dice Silvia Noè, consigliere uscente dell'Udc -, peccato, perché l'unione avrebbe fatto la forza».

In effetti, paiono lontani i fasti del 37% sfiorato da Anna Maria Bernini col Pdl alle ultime regionali. Forza Italia parte dal risultato delle europee, quando in regione prese l'11,8%, la Lega dal 5% e l'Ncd dal 2,6%. Ma Rondoni, fratello del poeta Davide, politico di lunga esperienza che portò al ballottaggio Roberto Balzani all'epoca della sua elezione a



BONACCINI
È il candidato del Pd sostenuto da altre tre liste



FABBRI
Sindaco di Bondeno leghista è sostenuto anche da Forza Italia e Fdi



GIBERTONI
La candidata dell'M5S è stata scelta con le primarie on-line



MAZZANTI
Consigliere comunale di Budrio, guida gli ex grillini Favia e Salsi



RONDONI
Il politico forlivese "corre" per Ncd e Udc, con un'unica lista

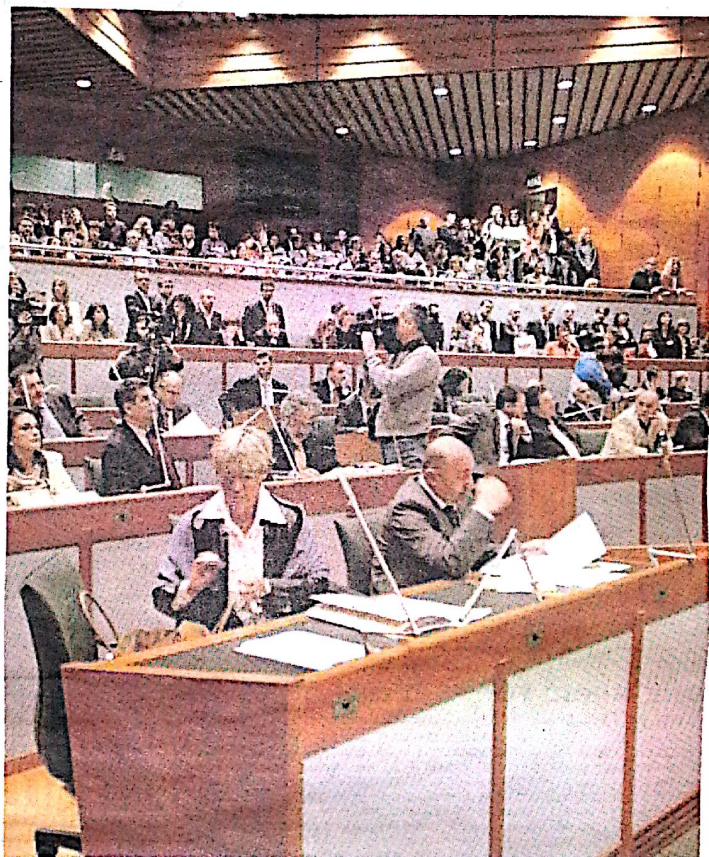


QUINTAVALLA
La prof di Parma è la candidata della lista «L'altra Emilia Romagna»

"Noi popolari possiamo attrarre i moderati che non amano l'estremismo leghista e i delusi dal Pd"

sindaco di Forlì, non si scoraggia. «Certo, partiamo da quei numeri, ma c'è spazio di manovra alle elezioni - dice il candidato della lista "Emilia-Romagna popolare" -. Possiamo attrarre i voti dei moderati che non vogliono seguire la deriva estremista della Lega, e possiamo attrarre quelli dei delusi del Pd». Per farlo, Rondoni parte dal suo "Rondo Point", un'edicola in centro a Forlì (tra Corso Repubblica e piazza Saffi), dove si può «stare in mezzo alla gente e capirne i problemi».

Ora che il rebus candidato è risolto, bisogna raccogliere le firme che servono per depositare le liste, dalle 8 del 24 ottobre alle 12 del 25, divise per provincia (a Bologna, Modena e Reggio sono minimo 875 e massimo 1250, nelle altre circoscrizioni minimo 500 e massimo 750). Il Movimento 5 Stelle, che candi-



da Giulia Gibertoni, ha organizzato per sabato il "Firma Day", a Bologna e in 16 comuni della provincia saranno allestiti banchetti (in città dalle 14 alle 18 al Bar La Linea in piazza Re Enzo), ma tutte le forze politiche che hanno scelto di dar vita a una lista devono fare lo stesso. La lista «Liberi cittadini» (che candida a presidente Maurizio Mazzanti), sostenuta dagli ex grillini Giovanni Favia, Federica Salsie Adele Gambaro, dà appuntamento a tal scopo domani alla sala Cubo di via Zanardi 249.

«Sarò ottimista quando sarò pienamente in campo», ha

detto ieri anche Marco Strada, ex assessore provinciale socialista, che sostiene la lista «Emilia-Romagna civica», collegata alla candidatura di Stefano Bonaccini (Pd). La lista, che riunisce Franco Grillini, Verdi e socialisti, ha scelto come simbolo una bicicletta, con lo slogan «lista ciclabile». Include pure professionisti del mondo della cultura sostenuti dall'assessore comunale Alberto Ronchi. Le truppe sono in campo: sabato mattina al Mercato della Terra, la lista Tsipras (che candida Maria Cristina Quintavalla) organizza consulenze gratuite per i lavorato-

ri precari con il giuslavorista Piergiorgio Alleva, mentre Alan Fabbri lancia la sua corsa stasera alle 19 a Imola, in piazza Matteotti.

Nel Pd, intanto, mentre il candidato Stefano Bonaccini è partito col suo camper per la campagna elettorale, per l'approvazione delle liste bisognerà aspettare venerdì 17. Quando si saprà quale tra i dieci nomi indicati dalla federazione di Bologna verrà escluso dalla lista: ormai il ballottaggio è tra Luigi Tosiani e la civica Grazia Pecorelli.

LA POLEMICA

Nozze gay, Merola replica a Bonaccini
"Sulle unioni civili il governo con me"

IL SINDACO Merola ringrazia Renzi per l'annuncio della legge sulle unioni civili e incassa i frutti del "pressing" del partito dei sindaci, che sono andati avanti con le trascrizioni dei matrimoni gay contratti all'estero. «Ringrazio il Governo Renzi che si è impegnato a presentare entro pochi giorni il disegno di legge per le unioni civili - ha dichiarato il sindaco - è una buona notizia che finalmente allinea il nostro Paese al diritto europeo e al pronunciamento della Corte Costituzionale. Le città e il Paese non avranno più cittadini di serie A e di serie B». E dopo giorni di polemica sull'operato dei primi cittadini in trincea, Merola si prende anche un po' di merito. «L'iniziativa che abbiamo intrapreso insieme a tanti sindaci e all'Anci ha dato i risultati sperati - ha detto -. Ringrazio i tanti cittadini che in queste settimane hanno apprezzato e compreso il valore morale e politico dell'iniziativa che ho portato avanti». Una "rivincita" nei confronti di Stefano Bonaccini, candidato Pd alle regionali che aveva sottolineato anche l'esigenza del «rispetto delle istituzioni». «La risposta è quella arrivata oggi dal Governo - ha detto Merola, ieri sera alla Johns Hopkins per il saluto di inizio anno - che ha deciso di mettere in cantiere una legge». Anche Balzani, sfidante di Bonaccini alle primarie, ha puntato il candidato presidente di Regione sul tema: «Bonaccini ha espresso una posizione sensata, praticamente identica a quella da me espressa durante le primarie, che aveva suscitato la severa reprimenda di Merola».